

IN CRISI LA TERAPIA CLASSICA, SPOPOLA LA "NUOVA" DISCIPLINA. E C' E' GIA' CHI PENSA A REGOLAMENTARLA PER LEGGE

"Mi consulto con il mio filosofo"

L' ultima moda Usa manda in soffitta Freud, ma gli psicoanalisti si ribellano L' associazione ufficiale conta gia' 130 membri

NEW YORK - "Abbasso il Prozac, viva Platone". E' la fine dell' analisi come ce l' ha fatta conoscere Woody Allen? Nella Grande Mela dei neurotici, dei procrastinatori, degli amletici cronici, riecheggia un nuovo slogan e si fa avanti uno strizzacervelli alternativo: il filosofo professionista. Un analista del nuovo millennio che per parcelle da 100 dollari (circa 180 mila lire) in su all' ora elargisce motti intramontabili di duemila anni fa ai newyorkesi insoddisfatti. "I nostri clienti tipici sono proprio i "rifugiati dalla psicoterapia", tiene a precisare Lou Marinoff, professore di filosofia al City College di New York e autore del nuovo libro di selfhelp Plato, not Prozac! (edizione Harper Collins). La terapia tradizionale non sembra davvero accontentare piu' . Secondo un sondaggio del New York Magazine sta addirittura vivendo una vera e propria crisi, culminata statisticamente in una riduzione di 11.000 ore nelle sessioni terapeutiche rispetto ai tempi d' oro degli anni ' 80, quando l' analista riceveva 3 pazienti 3 volte alla settimana. E allora? Via libera a Platone, Socrate, Kant e Kierkegaard. "Molti dei problemi che ci troviamo ad affrontare, dal volere ma non sapere come cambiare la carriera o terminare una relazione alienante, sono di natura filosofica", spiega convinto Marinoff, presidente dell' American Philosophical Practitioner Association, l' organizzazione ufficiale del movimento che conta per ora 130 membri in tutti gli Stati Uniti. In cosa differisce una sessione con un filosofo rispetto a una con l' analista? Non esistono diagnosi, ne' introspezioni su emozioni e sentimenti. Il cliente (guai a chiamarlo "paziente") discute del problema, poi si parla di teoria decisionale e delle possibili scelte per risolverlo. Con questa ricetta pratica alla mano, negli ultimi due anni svariate dozzine di filosofi si sono costruiti una loro reputazione nel paese a stelle e a strisce, sulla scia di un movimento che e' partito inizialmente dalla Germania. A New York, Marinoff vede una decina di clienti su base settimanale: dalla donna in carriera che vuol trovare significato nel suo lavoro, al giovane regista che si e' convinto che l' umanita' e' sull' orlo dell' estinzione e non vuole procedere (tanto e' inutile) con la realizzazione del suo film. "E' nostro compito aiutare le persone a identificare paure irrazionali che sono parte della vita - precisa Vaughana Feary, professore di filosofia, che dice di avere alle spalle dieci anni di esperienza nel settore - soprattutto con gente ordinaria che non riesce a trovare piu' gusto nella quotidianita' . In questo senso, uso spesso esempi di come i filosofi hanno affrontato certi dilemmi". Non tutti sono d' accordo sul metodo. Per paura di un' esplosione di entusiasmo popolare, i portavoce della vecchia tradizione psicoanalitica hanno gia' montato una controffensiva. "Sono solo persone boriose quelle che pensano di tradurre problemi emotivi in discorsi socratici - ha fatto sapere Dorothy Cantor, ex presidente dell' American Psychological Association - . Non sanno piu' cosa fare in accademia e si improvvisano terapisti". Proprio perche' al momento praticamente chiunque con un po' di esperienza nell' arte della comunicazione e una laurea in filosofia puo' mettere fuori della porta una targhetta, lo Stato di New York sta correndo ai ripari. Ruben Diaz, deputato democratico del Bronx, ha finito di stendere una proposta di legge a riguardo: se va in porto, chi usa il titolo di filosofo professionista deve aver passato un test rigoroso amministrato da una commissione speciale e pubblicato svariati studi su riviste professionali.

Simona Vigna

L' INTERVISTA Marramao: pero' state attenti Socrate puo' essere pericoloso

A Giacomo Marramao l' idea non dispiace affatto. Filosofo per vocazione e per professione - e' ordinario di Filosofia politica all' Universita' di Roma - apprezza l' ipotesi di utilizzare la filosofia come metodo per "curare" il disagio di vivere. "A patto - spiega - di non esagerare". E si fa presto a capire perche' . Insomma, volete rubare il mestiere agli psicoanalisti? "Ma no, come loro insegniamo a relativizzare la soggettivita' di ciascuno. Cioe' a non prendersi troppo sul serio". Un dramma. Con tutti gli egocentrici in circolazione "L' unico modo per sopravvivere e' superare l' idea della propria centralita' . Altrimenti, alla prima delusione, si rischia di crollare". Davvero la filosofia puo' aiutare? "Dipende. La filosofia e' ambigua, come i farmaci. Pharmakon significa medicina, ma anche veleno". Rassicurante... "Ah, non c' e' niente di rassicurante nel pensare. Chi pensa possa produrre armonia sbaglia di grosso". E se uno cerca di dare una risposta al senso della vita? "Non la trova nella filosofia. Che non da' risposte: aiuta soltanto a formulare bene le domande". Non pare un grande aiuto. "Si sbaglia. Wittgenstein diceva che ci sono domande che essendo mal poste non possono avere soluzione. Comunque le domande da porsi sono

poche. Anzi, una sola". Quale? "Perche' esiste qualcosa?". Perche' esiste qualcosa? "La risposta e' che non ci puo' essere un senso. Lo diceva gia' Max Weber: siamo una sezione finita nell' infinita' priva di senso del mondo". C' e' materia per deprimersi. "Ma la filosofia e' fondamentale. Perche' insegna a sospendere il tempo, a cogliere la pienezza delle cose quando accadono. A fermarsi a riflettere". E a non essere traditi dalla vita quotidiana, come diceva Guccini. "Esatto. Una canzone a volte e' piu' utile di un trattato. La filosofia deve essere meno barbosa. La nuova "moda" americana e' apprezzabile perche' riporta a Socrate. Lui allestiva ogni giorno il gioco della verita". Professore, Socrate non ha fatto una bella fine. "L' avevo avvertita: la filosofia e' pericolosa".

Alessandro Trocino

- Corriere della Sera - 4 settembre 1999 - www.corriere.it